

20 novembre 2014

GIORNATA INFANZIA, SPADAFORA: I TEMI DEI MINORI SONO LEGATI A LAVORO, ECONOMIA E SCELTE POLITICHE

"É stata una scelta saggia dedicare questo incontro alla povertà minorile. Il dato che più mi ha colpito tra quelli emersi, è che la crescita della povertà minorile registrata ci porta indietro di otto anni. Come se il paese non avesse fatto progressi economici. Se gli interventi fatti fossero stati giusti o sufficienti, noi non avremmo un dato che ci dice che siamo tornati otto anni indietro.

È evidente che un arretramento culturale sul tema dei diritti è avvenuto, soprattutto abbiamo sottovalutato che parlare di bambini e adolescenti significa mettere a fuoco l'intreccio con i temi di politica economica, che tutti ritengono prioritari. E lo sono nella misura in cui danno soluzioni a problemi reali. É chiaro che parlare di bambini e adolescenti vuol dire parlare di lavoro, previdenza, interventi fiscali, scuola, servizi di base..." Con queste parole Vincenzo Spadafora, Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza, ha avviato il proprio intervento al Convegno promosso dalla Commissione parlamentare per l'infanzia, il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio e il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, dal titolo " Tra vecchie e nuove povertà: i minori in Italia a 25 anni dalla Convenzione di New York".

Spadafora ha raccontato la propria esperienza girando per l'Italia: "Sento la sfiducia dei ragazzi, consci delle diversità di opportunità che hanno. E questa mancanza di diritto di uguaglianza è il fallimento delle politiche sociali del passato. Io sono contento che questa Legge di stabilità contenga degli elementi innovativi, ma prima di capire cosa ci sarà veramente dentro auspico che si concretizzi nella realtà. Finora abbiamo assistito a proposte che duravano il tempo di quel governo e poi venivano ripensate, cancellate, cambiate. Manca da troppo tempo cioè una politica a lungo termine sul tema della povertà".

Spadafora sottolinea un paradosso: "La spesa pubblica per rimediare al non fatto è più alta delle risorse, seppur scarse, ben impiegate. Il mio lavoro in questo mio ultimo anno di mandato sarà di fornire al Governo una proposta di riforma del sistema nazionale di tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza". Infine un auspicio: "La riflessione da fare è come invertire questa tendenza. Spero che davvero, avendo toccato il fondo, si riesca a lavorare uniti, ad andare avanti e che le cose di cui parliamo sempre trovino un riscontro concreto nei fatti".